



LA FENICE



COMUNICATO STAMPA

Venezia, 5 dicembre 2006

Gerd Albrecht e l'Orchestra del Teatro La Fenice eseguiranno musiche di Brahms e Berio

La Stagione sinfonica «Incontri» giunge al suo quinto appuntamento giovedì 7 dicembre 2006 alle ore 20.00 (turno S) e sabato 9 alle 17.00 (turno U), al Teatro La Fenice. Il direttore tedesco Gerd Albrecht, apprezzato interprete lo scorso gennaio della *Sirenetta* di Zemlinsky, torna sul podio dell'Orchestra del Teatro La Fenice per un concerto che introduce il ciclo brahmsiano (l'integrale delle quattro sinfonie) che costituirà uno dei perni della stagione. La serata si aprirà infatti con l'Ouverture tragica in re minore op. 81 di Johannes Brahms e si chiuderà, luminoso esempio di «incontro» fra Otto e Novecento, con quella che Arnold Schoenberg chiamava affettuosamente «la Quinta Sinfonia di Brahms»: la trascrizione per orchestra da lui stesso realizzata a Los Angeles nel 1937 del giovanile Quartetto per pianoforte e archi n. 1 in sol minore op. 25 composto da Brahms nel 1861. Fra i due brani, ottimo banco di prova per gli archi dell'Orchestra della Fenice, il Notturmo per orchestra d'archi di Luciano Berio, anch'esso una trascrizione, realizzata nel 1995 dallo stesso Berio dal suo Quartetto n. 3 del 1993.

Il concerto di sabato 9 rientra nei progetti «La Fenice per la Città» e «La Fenice per la Provincia», rivolti ai residenti nel Comune e nella Provincia di Venezia, promossi in collaborazione con le Municipalità del Comune di Venezia e con la Provincia di Venezia.

L'Ouverture tragica, scritta nel 1880 insieme con l'Ouverture accademica («l'una piange, l'altra ride») in occasione della laurea *honoris causa* conferita a Brahms dall'Università di Breslavia, è una composizione di ferreo impianto sonatistico e grande sapienza contrappuntistica, uno dei brani più beethoveniani del Brahms sinfonico, caratterizzata tuttavia da un'atmosfera cupa, da ballata nordica, tipicamente brahmsiana.

Il Notturmo per orchestra d'archi di Luciano Berio, presentato a Lucerna nel 1995 sotto la direzione di Günter Pichler (primo violino del Quartetto Alban Berg), è una trascrizione del Terzo Quartetto del 1993, dedicato al Quartetto Alban Berg che lo eseguì a Vienna nel 1994. Il titolo *Notturmo* si riferisce al poema *Argumentum e silentio* del poeta tedesco Paul Celan, e in particolare al verso «Ihr, das erschwiegene Wort» (Alla notte, la parola costretta al silenzio), posto da Berio in epigrafe alla composizione. Si tratta di una sorta di meditazione tra veglia e sonno, tra suono e silenzio, con una ricerca originalissima sui colori, spesso inabissati in pianissimi estremi, che si possono ottenere dalle quattro voci degli archi.

La trascrizione del Quartetto op. 25 di Brahms fu sollecitata a Schoenberg, esule a Los Angeles, da Otto Klemperer, che la eseguì il 7 maggio 1938 con la Los Angeles Philharmonic Orchestra. L'amore di Schoenberg per la musica di Brahms e per questo brano in particolare, e il desiderio di cimentarsi con l'orchestrazione di un brano cameristico di cui lamentava, nelle esecuzioni, la preponderanza del ruolo del pianoforte, lo spinsero a realizzare questa magistrale trascrizione a grande orchestra, affettuosamente (e con un pizzico di orgoglio) soprannominata «la Quinta di Brahms».

LA FENICE

GERD ALBRECHT

Nel 1962, dopo aver vinto il primo premio alle competizioni per direttori d'orchestra di Besançon (Francia) e Hilversum (Olanda), è nominato direttore musicale a Lubeca. Seguono le cariche di direttore principale a Kassel, alla Deutsche Oper di Berlino e presso l'Orchestra della Tonhalle di Zurigo. Dal 1988 al 1996 è direttore musicale dell'Opera di Amburgo. Nel 1991 l'Orchestra Filarmonica Ceca lo sceglie suo direttore stabile, carica che ricopre fino al 1996. Nel 1998 è direttore ospite principale della Radio Danese. Inoltre, ricopre la carica di direttore principale della Yomiuri Nippon Symphony Orchestra di Tokyo. La sua attività musicale include la direzione del repertorio operistico nei grandi teatri internazionali e dei più prestigiosi complessi sinfonici; inoltre, è ospite di alcuni fra i più importanti festival: Salisburgo, Edimburgo, Lucerna, Vienna, Monaco di Baviera e il Maggio Musicale Fiorentino, dove nel 2001 ottiene grande successo dirigendo *Penthesilea* di Schoeck e, nel 2002, *Peer Gynt* di Grieg. Dedicata speciale attenzione, oltre che al romanticismo tedesco, alla musica contemporanea; prova di questo sono le numerose incisioni da Beethoven e Spontini attraverso il romanticismo tedesco di Spohr, Schumann, H. Wolff all'espressionismo di Zemlinsky, Schreker, Busoni, Hindemith, Schoeck fino ai compositori contemporanei Henze, Reimann, Ligeti, Kirchner. Ha ricevuto per le sue incisioni il Grand Prix du disque, il Deutscher Schallplattenpreis, il Prix Caecilia (Belgio), l'International Record Critics Award a New York, il Premio Koussewitzki negli Stati Uniti e nel 1993 il premio della critica tedesca per l'incisione della Sinfonia n. 7 di Pettersson. Musicista dell'anno in Germania nel 1984, dal 1995 è membro dell'Akademie der schönen Künste di Monaco di Baviera. È autore di un libro per bambini sugli strumenti musicali, tradotto in sei lingue.